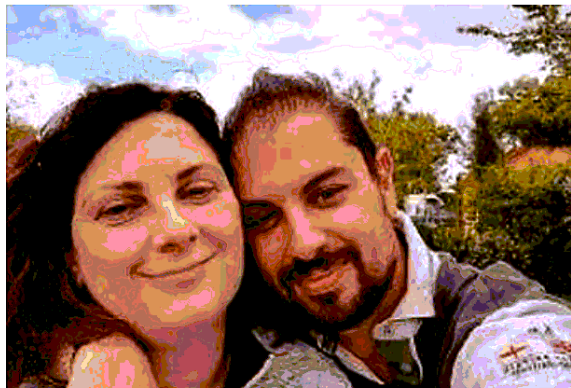


Frustata mortale, prima condanna

Morte dell'agente marittimo Rizzeri, il comandante della portacontainer patteggia. Ancora niente risarcimento

di Marina Verdenelli

Morto per la frustata di una cima, c'è la condanna per il comandante della nave portacontainer Bf Philipp ma ancora nessun risarcimento economico è stato dato alla famiglia di Luca Rizzeri, strappato alla vita all'età di 33 anni. L'agente marittimo, padre di due bambini, sposato, fu colpito alla testa il 10 giugno di due anni fa, da una cima che si spezzò durante la fase di ormeggio della nave battente bandiera portoghese. Ieri il procedimento giudiziario, nei confronti della persona ritenuta responsabile dalla Procura per quella morte, si è chiuso con un patteggiamento a dieci mesi, pena sospesa, davanti alla gup Paola Moscaroli. Il comandante della nave è un 53enne, originario della Russia ma residente in Ucraina, difeso dallo studio Scalon. Un anno fa il pubblico ministero Rosario Lionello aveva chiuso l'indagine con in mano una consulenza tecnica sulla corda rotta fatta dall'ingegnere Pasquale Frascione che rilevò come la cima si era spezzata perché com-



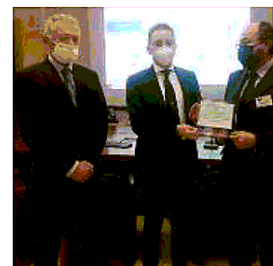
Luca Rizzeri lasciò moglie e due figli

pletamente usurata, utilizzata da almeno 4-5 anni e quindi non idonea all'ormeggio in banchina. Per questo ne rispose direttamente il comandante della portacontainer. Nelle pagine della consulenza il perito aveva evidenziato «gravi ammaloramenti su tutta la sua lunghezza, soprattutto nel punto di rottura». Le prove di trazione fatte per esaminare la corda avevano confermato come non erano

adatte a sopportare quel carico. «Il cavo si è rotto - riportava sempre la perizia - perché sollecitato da uno sforzo di trazione prodotto dal movimento della nave che non era in grado di sostenere». Una corda vecchia che non ha retto la trazione al momento dell'attracco anche perché fatto, sempre stando al-

la Procura, ad una velocità non adeguata ai presidi di bordo ed eccessiva.

Così la richiesta di un processo per omicidio colposo. I familiari della vittima, assistiti dallo Studio3A, stanno avviando una causa civile finalizzata ad un risarcimento economico visto che ad oggi la compagnia assicurativa non ha fatto nessun passo verso questo senso. Rizzeri lavorava per la ditta Archibugi, la Adriano e Armando Montevocchi, e quella mattina si trovava sulla banchina 23 della nuova darsena, al porto, in attesa di iniziare le operazioni di scarico del naviglio arrivato da Trieste. La portacontainer stava attraccando quando una cima, lo spring di prora, il primo cavo di ormeggio che era stato già assicurato alla bitta, si è spezzata raggiungendo una forza di quasi 15 tonnellate e colpendo l'agente marittimo sulla parte destra del collo. Rizzeri morì sul colpo lasciando la moglie Giuliana e i due loro bambini che oggi hanno 11 e 4 anni.



Il Propeller Club premia con una targa l'ammiraglio Moretti

Il Propeller Club di Ancona ha donato una targa all'ammiraglio Moretti, ex comandante della capitaneria di porto di Ancona a pochi giorni dalla sua cessazione del servizio dopo quasi 39 anni di carriera. La cerimonia si è svolta all'interno della Sala Marconi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ad Ancona alla presenza di una nutrita delegazione di soci. Presenti, oltre al Commissario Straordinario dell'Authority, Giovanni Pettorino, lo stesso Moretti, socio onorario del Club d'origine che da pochissimi giorni ha passato il testimone al Capitano di Vascello Donato De Carolis. Proprio per questo il Club di Ancona ha voluto ringraziare l'Ammiraglio Moretti donandogli una targa come segno di apprezzamento da parte dei soci all'eccellente lavoro svolto durante il suo incarico: «Ritengo doveroso donare questa targa in nome di tutti i soci - ha dichiarato Andrea Morandi Presidente dell'International Propeller Club Port of Ancona - all'amico e socio onorario Enrico Moretti per il grande lavoro svolto durante questo periodo. Anni particolari e difficili in cui Moretti nella sua funzione, ha dimostrato grandi capacità, agevolando le attività del cluster marittimo anconetano».

«Acquisti online, informarsi e non farsi attirare da prezzi troppo bassi»

I consigli di polizia postale e Subito.it: «Ricordarsi di proteggere i dati personali»

«Cinque» consigli per gli acquisti online tra privati, per informare i cittadini e offrire strumenti concreti per un uso sicuro di web e app. Polizia Postale e Subito.it rinnovano la collaborazione soprattutto a seguito degli ultimi due anni, durante i quali le abitudini dei cittadini si so-

no modificate profondamente, con una decisa evoluzione della digitalizzazione. Dopo la necessità pratica di usufruire di servizi online che supplissero a quelli fisici durante le fasi di lockdown, il ricorso al web è diventato un'abitudine per semplicità, velocità e comodità. Poter gestire gli acquisti e le compravendite, anche tra privati, comodamente da casa propria è diventata la nuova normalità per il 44% degli italiani. Da anni polizia Postale e

Subito fanno informazione ricordando poche e semplici regole da seguire e che coprono tutto il processo di acquisto. Quella di «informarsi» è la prima regola «confrontando sempre diversi annunci per farsi un'idea più precisa del prezzo senza farsi allietare da un importo troppo basso e prediligendo annunci con foto chiare e dettagliate». Contattare poi l'inserzionista con la chat o la mail ufficiale rimanendo sempre all'interno del-

la piattaforma perché garantisce sempre una maggiore sicurezza e protezione. Ricordare poi di «proteggere i dati personali e sensibili» scegliendo sempre «sistemi di pagamento e spedizioni ufficiali». Infine: il «feedback» degli utenti, prediligendo quindi gli affari con utenti valutati positivamente e collaborando poi a rendere la piattaforma di compravendita preferita, più sicura e connessa dando una propria valutazione.



I finanzieri mostrano orgogliosi il risultato raggiunto

Il gruppo donatori sangue delle Fiamme Gialle ha raggiunto le cento sacche fornite nel 2021

Con le ultime donazioni effettuate in occasione dell'approssimarsi del Natale, il «Gruppo donatori Fiamme Gialle provincia Ancona», nei giorni scorsi al Centro Trasfusionale Avis dell'ospedale di Torrette, ha raggiunto le cento unità di sacche di sangue o plasma fornite nel corso del 2021 ai vari centri trasfusionali della provincia di Ancona. L'iniziativa di solidarietà dei finanzieri, ormai consolidata poiché avviata nel 2018 e giunta alla quarta edizione, è denomi-

nata «Le Fiamme Gialle donano il rosso» e ha registrato, nel corso del tempo, un numero crescente di aderenti, anche in servizio, presso i Reparti del comparto navale. L'iniziativa viene organizzata dal Comando Provinciale di Ancona, in sinergia con il Comando Regionale Marche, pure in concomitanza con le festività di fine anno, periodo durante il quale accade purtroppo che si registra una diminuzione di donazioni. All'ultimo evento, oltre al responsabile del centro trasfusionale, il dottor Riga-

nello, e il Maggiore Manna, capo ufficio del Comando Provinciale, erano presenti il Presidente Avis Provinciale, Zenobi e il Presidente Avis Comunale di Ancona, Taglioni, che hanno ringraziato sentitamente il personale della Guardia di Finanza per il prezioso contributo fornito. Contributo che, è stato sottolineato, si replicherà anche il prossimo anno, e che conferma la sensibilità e umanità di ogni singola Fiamma Gialla, nelle importanti occasioni di solidarietà e prevenzione sanitaria.